

Appunti per la lezione su CHANDIGARH di Le Corbusier

Ogni europeo appartiene a una collettività.

In nostro principio è la cittadinanza: ogni collettività corrisponde a un luogo definito (la città) è lì afferma la propria identità, la propria originalità. Così, ciascuna decisione viene giudicata dagli altri.

Noi perciò siamo più uniformi e però anche più capaci di cambiare tutti assieme: non conta la provenienza di ciascuno, conta semmai la conformità alle regole locali.

Ogni indiano appartiene a un clan, a una tribù (l'esempio più calzante è il legame familiare dell'antica Roma).

In India ogni gruppo sociale ha le proprie forme espressive, indipendentemente dal luogo: gruppi diversi possono stare vicini senza avere nulla in comune.

Per gli indiani ogni cosa si sviluppa nel tempo intrecciandosi ad altre e senza cambiare. Non ci sono "regole" condivise: ciò che conta sono le "origini" personali.

Laddove le nostre città da mille anni hanno segni che le rappresentano nel loro complesso, attraverso il tempo delle generazioni, rendendole confrontabili con le altre, gli agglomerati urbani dell'India sono come grandi accampamenti, dove tutto è labile ==> il rigore del disegno di Chandigarh è come una preziosa trama su cui si posano tracce della vita di persone che portano sempre tutto con sé.

CHANDIGARH
di Le Corbusier

Forma urbana e cittadinanza in India

(arch. Silvia PECA maggio 1996)

Quando il colonialismo si capì volgere al termine, gli inglesi posero il "ricatto" dell'indipendenza in cambio dell'impossibilità, da parte dell'India, di ritornare come prima con i Maharajà a capo delle sue genti.

Nel 1947 viene sancita la federazione di stati indiani e tra questi vi è il Punjab, territorio conflittuale (a maggioranza sikh) dal quale verrà poi ricavato lo stato dell'Haryana in cui, sotto forma di stato essa stessa, si colloca New Delhi. Chandigarh è stata una nuova fondazione pensata appositamente per essere una capitale, ma è contesa tra il Punjab e l'Haryana: finché quest'ultimo non si creerà una capitale sua, la maggior parte dei suoi uffici governativi continueranno a operare da Chandigarh.

<< Una città interamente pianificata di viali, boulevards, giardini, settori dal disegno geometrico ed edifici pubblici di disegno ultramoderno. Chandigarh avrebbe dovuto essere costruita da Albert Mayer e Novicki, ma quando quest'ultimo morì, nella fase della pianificazione preliminare, il governo indiano incaricò del lavoro di

costruire la nuova capitale Le Corbusier, famoso in tutto il mondo.

La visione del grande architetto fu applicata con la collaborazione di Pierre Jeanneret, Maxwell Fry e Jane Drew, che completarono la maggior parte degli edifici tra il 1951 e il 1965.

Chandigarh divenne capitale un anno dopo.

Nelle parole di Jawaharlas Nehru (padre di Indira Gandhi e primo "capo" dell'India), Chandigarh è "simbolo della libertà dell'India, slegato dalle tradizioni del passato; un'espressione della fede della nazione nel futuro". >>

Così comincia la storia di Chandigarh, la "città bella" che prende il nome dal tempio di Chandi: 600'000 abitanti, 120 chilometri quadrati la cui unità di base è il "settore".

Il settore, una unità autonoma della misura di 800 x 1200 metri con una strada di negozi che lo taglia. Ogni settore ha proprie scuole, luoghi di culto e negozi, nessuno dei quali dista più di dieci minuti a piedi da casa. Il piano di Chandigarh è una rete di grandi strade ortogonali tra loro con, a ogni incrocio, una grande rotonda. La rete quindi descrive settori rettangolari ciascuno dei quali è solcato da una croce di strade e da percorsi di uso locale.

[Proiezione della serie di immagini allegata]

Elenco della serie di immagini

1. Strada di New Delhi (1)
2. Strada di New Delhi (44)
3. Rotonda a New Delhi (45)
4. Scrocio interno di "isolati" (15)
5. Chandigarh: viale alberato pedonale a fianco degli stradoni (466)
6. New Delhi: vista del viale delle parate dal palazzo presidenziale (456)
7. Chandigarh: vista oltre i muri di cinta (467)
8. Chandigarh: vista dall'alto di edificio monumentale di Le Corbusier (477)
9. Chandigarh: rotatoria (470)
10. Chandigarh: particolare di edificio di Le Corbusier (478)
11. New Delhi: casa di Navaid (113)
12. New Delhi: scorcio di case nei quartieri sotto le strade sopraelevate (85)
13. Parigi: vista dalla Grand Arche verso l'Arco di trionfo
14. Parigi: rue de la Madeleine verso place de la Concorde
15. Parigi: rue de la Madeleine verso la Madeleine
16. New Delhi: il viale delle parate con l'arco all'orizzonte (17)
17. New Delhi: il viale delle parate col palazzo presidenziale all'orizzonte (458)
18. New Delhi: il viale delle parate con il particolare degli spalti (46)
19. New Delhi: vista della città dall'edificio a "fior di loto" (462)
20. New Delhi: vista della città dal ponte sul fiume (53)
21. Chandigarh: particolare del giardino roccioso (491)
22. Chandigarh: particolare del giardino roccioso (489)
23. Chandigarh: particolare di un edificio di Le Corbusier (471)

Parlando di una città europea, noi europei siamo abituati a pensare a una certa cosa e abbiamo la convinzione molto radicata di come deve essere una città.

E' una convinzione millenaria che non vale altrove. Non vale in India. Noi facciamo parte di una collettività e questa idea di collettività si esplica nel fatto che **noi siamo cittadini di una città. Questa città è il segno visibile, concreto e unico di una entità compatta** che è la città. Certamente al suo interno vi sono conflitti e divisioni ma tutti sono comunque cittadini di una determinata città che nel tempo hanno stratificato e lasciato i segni visibili e riconosciuti da tutti di questa propria e unica identità. Tali temi li troviamo in tutte le città europee; in scala diversa e in modi differenti, ma ovunque.

La caratteristica base di questa condizione è il fatto che ogni collettività ha delle proprie regole e a una cittadinanza corrisponde una certa popolazione e non un'altra. In India gli individui sono legati tra loro in gruppi per motivi di sangue. Quindi, non sono divisi in diverse cittadinanze (i cittadini di Roma, Parigi...) bensì in clan, in tribù. Di conseguenza questi clan non hanno un legame con un posto preciso e univoco. Si spostano e sono comunque compatti... Dove per noi esiste la cittadinanza coi segni visibili che la caratterizzano, lì c'è il segno dei clan, come da noi ai tempi degli antichi romani. **In tutte le "comunità" (città) indiane non c'è nulla, ma proprio nulla che ricordi le nostre città: Non c'è gerarchia** (centro: periferia, quartiere più importante: quartiere meno importante). Non esiste, fisicamente, non c'è proprio da nessuna parte un carattere che tenga uniti cittadini anche diversi tra loro. Da noi c'è il "Milan"... In India non esistono edifici o interventi urbanistici capaci di rappresentare la città nel suo complesso.

Girando in una città indiana si vedono persone tanto diverse e con punti di riferimento diversi che fanno delle città indiane tanti accampamenti "disordinati" (senza ordine), slegati tra loro. Di contro, invece, in Europa la città appare una entità stratificata e compatta, fisicamente compatta (ne avvertiamo l'inizio e la fine) con, al suo interno, elementi che la caratterizzano.

Mettendo piede a Chandigarh ci si accorge che non è possibile giudicarla finché si rimane attaccati alla nostra mentalità occidentale. Infatti di ogni europeo è tipico il fatto di appartenere a una collettività che è la cittadinanza. Ogni cittadinanza è qualcosa di definito e compatto con un insieme di valori comunque condivisibile da tutti e quindi TUTTI possono giudicare ogni città. In India, invece, tutti coloro che abitano in un certo agglomerato urbano NON HANNO per principio nulla in comune perché per ogni indiano è importante appartenere a un certo clan, un'entità tribale unita per motivi di sangue che sul territorio ha dei segni incomprensibili per gli altri.

La città indiana è un grande accampamento: scenario provvisorio di tanti episodi vissuti da differenti individui che portano sempre tutto con sé.

La conclusione di questa premessa è visibile nella forma della città. Noi ci aspettiamo comunque una rete di strade con delle case che vi si affacciano e una stratificazione di queste case: quelle ricche, quelle povere; un centro e una periferia e temi collettivi riconosciuti da tutti (le cattedrali, le piazze, i palazzi comunali...). Nelle città indiane è come essere a Pompei, dove le città sono divise in "blocchi" sostanzialmente autosufficienti e al loro interno omogenei, per i quali non conta la vicinanza fisica di un altro blocco affine. Questi blocchi sono tenuti insieme da un reticolo di strade che sono però delle mere attrezzature, come se il luogo abitato fosse loro indifferente. Nulla vi si affaccia.

Chandigarh è detta la "città bella". Una città disegnata e quindi per questo permanente. Proprio il contrario della "spirito provvisorio" delle città indiane. Per questo forse il piano di Chandigarh è "colonialista" anche se il risultato finale porta una città disegnata a essere perfettamente indiana, cioè ci troviamo di fronte a una agglomerato che risponde perfettamente all'idea di accampamento che abbiamo trovato prima. Anzi risponde ancor meglio all'idea di accampamento militare. Le legioni romane prima di accamparsi squadrettavano il terreno costituendo una specie di trama e su questa trama si sovrapponeva un insediamento provvisorio.

La trama ordinata di Chandigarh è il reticolo di strade che distingue e scandisce i blocchi.

Le strade sono tutte larghissime con le carreggiate per automobili, i viali pedonali e spesso anche una fascia di rispetto di prato e agli incroci ci sono queste rotonde gigantesche e i blocchi stanno dentro. Tali blocchi nulla hanno a che fare con i nostri isolati, sia per un motivo di dimensione (circoscrivere un blocco significa percorrere 3,5 chilometri), sia perché non esistono affacci su strada: sembra di percorrere spazi vuoti e inanimati che culminano nel blocco che contiene gli edifici pubblici (Parlamento, Alta Corte, Segretariato: i tre poteri dello Stato) che sono talmente monumentali, giganteschi e anomali da far pensare che rimandino a un concetto molto astratto come quello di Nazione.

E nel mezzo della città, fra gli altri blocchi troviamo il settore fabbricato in modo omogeneo e con propaggini sulle strade di collegamento, che costituisce il nucleo commerciale della città

Tutto si spiega quando ci si accorge che la prospettiva cambia in modo radicale andando dentro i singoli blocchi che sono divisi al loro interno da una croce di strade. La croce è il centro dell'insediamento che fa episodio a sé e,

attorno, in reticolo di strade minori, si sviluppano le case fino a perdersi nei terreni incolti che terminano contro la rete delle strade di collegamento. Si può dire che le regole basilari su cui appare fondata la città siano le seguenti:

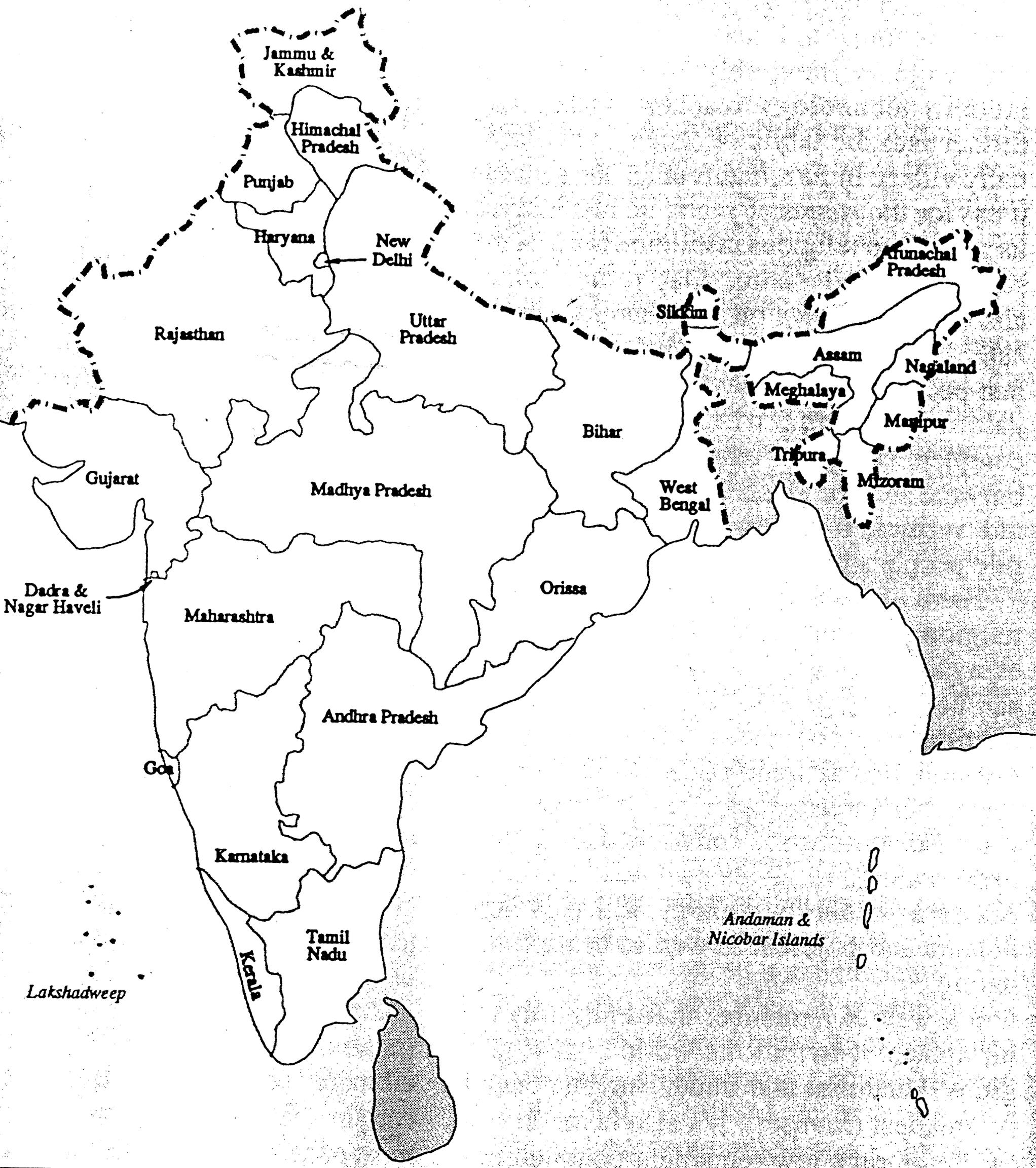
a') **IL BLOCCO**, detto "settore", non è un quartiere perché non è inserito in una gerarchia: è autonomo e indifferente agli altri blocchi;

a") **IL BLOCCO** non è nemmeno una frazione o una piccola città perché non contiene degli elementi originali di interesse collettivo omologhi a quelli degli altri blocchi;

b) **LA RETE DI STRADE** resta indifferente al contenuto dei blocchi.

Per capire le attese dello spirito nazionale nei confronti della città di Chandigarh, torniamo a leggere una guida.

<< Fra le principali meraviglie oltre agli edifici monumentali vi è anche il giardino delle rose, che possiede la collezione più esotica del Paese e il giardino roccioso di Nek Chand, ultima perla nata in città >>



Jammu & Kashmir

Himachal Pradesh

Punjab

Haryana

New Delhi

Rajasthan

Uttar Pradesh

Sikkim

Arunachal Pradesh

Assam

Nagaland

Meghalaya

Manipur

Tripura

Mizoram

Bihar

West Bengal

Madhya Pradesh

Orissa

Gujarat

Maharashtra

Andhra Pradesh

Dadra & Nagar Haveli

Goa

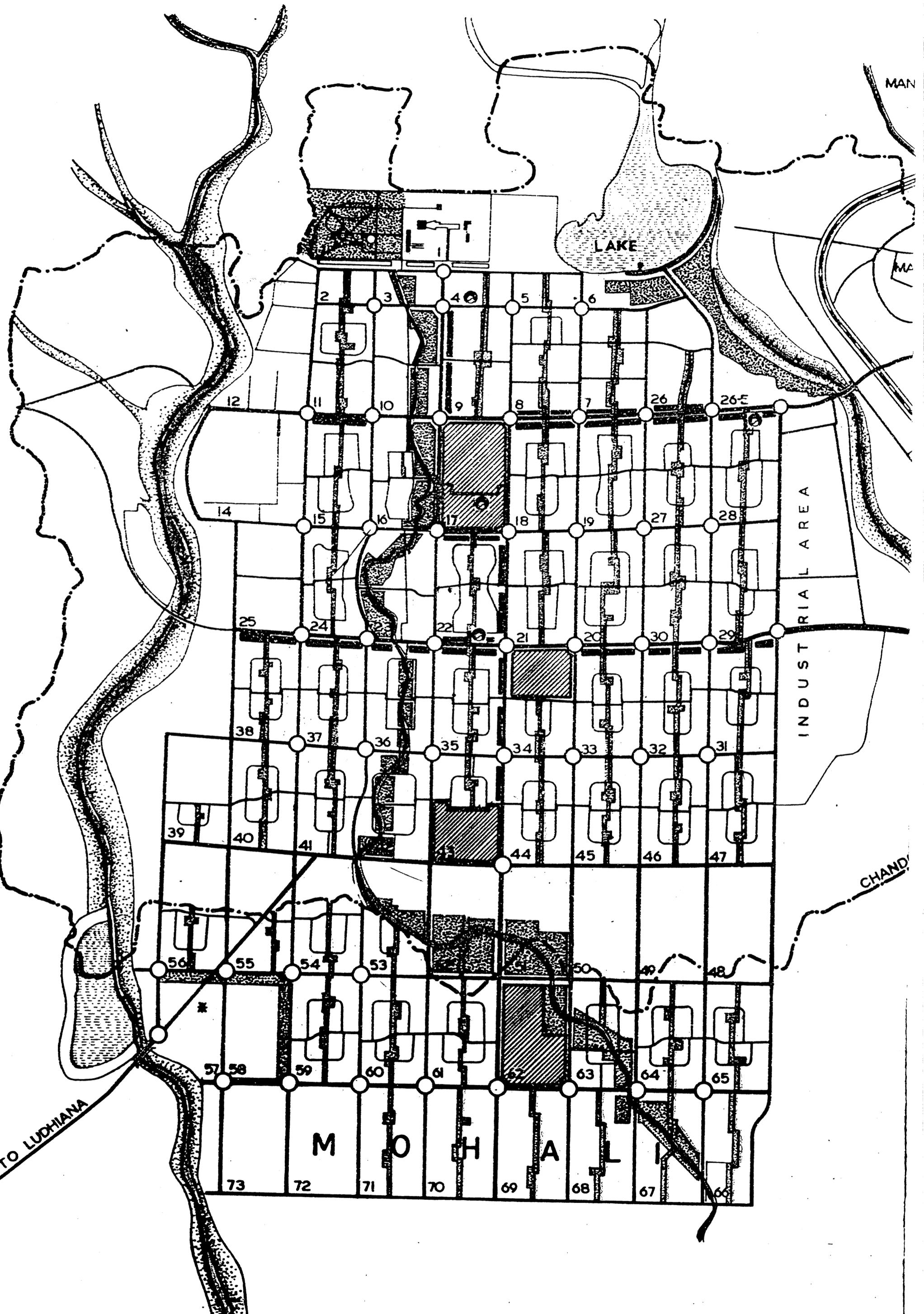
Karnataka

Tamil Nadu

Kerala

Andaman & Nicobar Islands

Lakshadweep



MAN

LAKE

INDUSTRIAL AREA

CHANDI

TO LUDHIANA

M O H A L I

2 3 4 5 6
12 11 10 9 8 7 26 26-E
14 15 16 17 18 19 27 28
25 24 22 21 20 30 29
38 37 36 35 34 33 32 31
39 40 41 43 44 45 46 47
56 55 54 53 50 49 48
57 58 59 60 61 62 63 64 65
73 72 71 70 69 68 67 66

SECTOR 10



Vigyan Path

98

133

97

99

125

256

295

94

74

69

47

71

70

44

Grid Stn.

8

9

Govt. Model High School

12

20

27

28

32

13

23

24

31

1

600

597

601

19

★ Hotel Mount View

571

Shops

305

582

558

550

501

534

508

Women's Polytechnic

572

563

559

535

540

517

549

509

504

Art College

Dav. College

Museum & Art Gallery

Home Science College

Skating Rink

Museum of Science

Jan Marg

Udyan Path

Madhya Marg

